



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.
Gruppo Escursionisti Seniores
"Slow Trekking"



Mercoledì 8 aprile 2026

SENTIERO DEI DUE CASTELLI
TRAVERSATA DA BRANIK A TABOR DI DORNBERK
Valle del Vipacco (Slovenia)
con visita al
CASTELLO DI RIHEMBERK

Itinerario	Branik 75, parcheggio del Pub za Use (m 80) – castello di Rihemberk (m 210) – Pedrovo (m 380) – Tabor di Dornberk (m 130) – parcheggio Zeleni Gaj di Tabor 1b (m 100)			
Grado di difficoltà	T	Turistico		
Interesse	Storico, naturalistico, paesaggistico ed archeologico			
Equipaggiamento Attrezzatura	Adeguato da escursionismo di stagione / Scarponi robusti. Bastoncini consigliati per alcuni tratti in discesa / Spray antizecche. Carta d'identità valida per l'espatrio			
Punti di ristoro in escursione	Nessuno sul percorso. Alla partenza: bar Pub za Use			
Tempi netti	5 ore	visita al castello: ore 1,5		
Dislivelli	420 metri totali salita	420 metri totali discesa		
Lunghezza percorso	12 Km			
Cartografia	Carso Triestino, Goriziano e Sloveno 1:25000			
DIRETTORE di Escursione	Oscar Adolfo Franco			
Accompagnatori	Francesca Vuaran , Laura Gruden , Pietro Scaramuzza , Maristella Panizzi			
Contatti D.E. e accompagnatori	Verranno forniti via mail il lunedì precedente con la conferma di effettuazione dell'escursione.			
Luogo e ora di partenza	Gorizia Palabigot ore 8.00 (ritrovo 15 minuti prima)			
Luogo e ora di arrivo	Rientro a Gorizia ore 16.30 circa			
Mezzo di trasporto	- Pullman; itinerario da Gorizia: Volcja Draga, Dornberk, Branik			

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.
Via Rossini 13 - 34170 GORIZIA - tel. 0481 - 82505
e_mail: info@caigorizia.it o seniores@caigorizia.it - internet: <http://www.caigorizia.it/>



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.
Gruppo Escursionisti Seniores
"Slow Trekking"



Costi	- 20,00 Euro (quota comprensiva del biglietto d'entrata al castello di Rihemberk); - 12,00 Euro se mezzi propri - non soci CAI: assicurazione obbligatoria 12,95 Euro
Note	Il Pullman di norma è da 50/52 posti. Eventuali ulteriori iscrizioni saranno accettate ma il mezzo di trasporto sarà con auto proprie. Trattandosi di una traversata, sarà necessaria almeno una macchina in più da lasciare al parcheggio di Tabor, punto di arrivo della traversata.
Presentazione	Martedì 31 marzo 2026 alle ore 18.30 presso la sede sociale
Iscrizioni e rinunce	Le iscrizioni avvengono solamente via web sul sito www.caigorizia.it nel sottomenu: Attività, Gruppo Seniores, Programma, Form di iscrizione. Nella richiesta di partecipazione potrà essere incluso, oltre al richiedente, un solo socio.. La comunicazione di una eventuale rinuncia deve essere fatta con mail seniores@caigorizia.it Entro la domenica per aver diritto al rimborso della quota.
Regolamento Escursioni Sociali	Per tutte le info non qui esposte vale il "REGOLAMENTO ESCURSIONI SOCIALI" di cui si raccomanda la lettura. https://www.caigorizia.it/attivita/regolamento-gite
Consigli	Prima di avventurarti in montagna attrezzati in modo adeguato: Prepara con cura lo zaino, metti cibo e bevande e un ricambio asciutto. Fai particolarmente attenzione all'abbigliamento in modo che sia appropriato alla stagione, soprattutto le calzature. Porta con te il VADEMECUM per le "Note sanitarie personali". https://www.caigorizia.it/wp-content/uploads/2024/01/Vademecum-2024.pdf Scegli le escursioni in base alla tua preparazione tecnica e le tue capacità. Informati sull'itinerario, studia l'escursione e scarica la mappa GPX

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Gorizia A.P.S.

Via Rossini 13 - 34170 GORIZIA - tel. 0481 - 82505

e_mail: info@caigorizia.it o seniores@caigorizia.it - internet: <http://www.caigorizia.it/>



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.
Gruppo Escursionisti Seniores
"Slow Trekking"



Abbiamo voluto abbinare la Visita del castello di Rihemberk ad una facile camminata lungo la dorsale sinistra della Valle del Vipacco, seguendo il Sentiero dei Due Castelli nel tratto che va dal maniero al borgo fortificato Tabor di Dornberk.

DESCRIZIONE DELL' ITINERARIO

Per arrivare al castello, imboccheremo una strada secondaria che ci permetterà di attraversare l'abitato di Rihemberk, lontani dal traffico di valle e, spostandosi da nord verso ovest, di godere di vari scorci sul castello. Dalle ultime case del borgo, la strada diventa bianca e sbucherà nei pressi della fortezza. Con brevi deviazioni potremo raggiungere due interessanti antichità: l'integro stemma dei conti Lanthieri del 1650 e la porta d'ingresso dalla cinta esterna.

Il castello di Rihemberk viene aperto solo per noi, da una guida che ci illustrerà la ricca storia di 800 anni dell'imponente baluardo e delle sue genti, nonché tutte le costruzioni interne seguendo il percorso illustrato in nota 1.

Dal cortile centrale si può godere di uno scorcio panoramico sulla valle, ma ovviamente, questa diventa più interessante 30 metri più in alto, sopra la torre. Per arrivarci bisogna salire due ripide rampe di scale, una esterna ed una interna alla torre, per un totale di 110 scalini.

Terminata la visita della durata prevista in 1,5 ore, inizieremo la camminata sul Sentiero dei due castelli.

Dopo un breve tratto d'asfalto sulla strada provinciale, imboccheremo una carrareccia che risale lentamente fino al crinale e poi proseguire fino all'abitato di Pedrovo (27 abitazioni ed una chiesetta) con diversi scorci panoramici sulla valle del Vipacco.

Nel borgo è previsto il pranzo al sacco.

La carrareccia prosegue in leggera discesa attraverso un interessante ambiente boschivo uscendone in prossimità del monte Kozjak dove regnano oliveti e vigne. Da lì, sempre in leggera discesa si arriva a Tabor (vedi nota 2).

Incontreremo, in sequenza, la "sentinela", la porta sud col ponte di pietra, le mura del castello (ora inserite nelle case), la torre campanaria, antichi gelsi bianchi, pozzi (il più vecchio è datato 1361), i passaggi tra le "gase", le vecchie mura ed una cappella.

Le strette vie che scendono a spirale, ci riporteranno al medioevo.

Attraversato il borgo, continueremo su una carrareccia che attraversa una ripida vigna e velocemente arriva al parcheggio.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Gorizia A.P.S.

Via Rossini 13 - 34170 GORIZIA - tel. 0481 - 82505

e_mail: info@caigorizia.it o seniores@caigorizia.it - internet: <http://www.caigorizia.it/>



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.
Gruppo Escursionisti Seniores
"Slow Trekking"



NOTA 1: CASTELLO DI RIHEMBERK

Sopra il paese di Branik veglia il castello di Rihemberk, uno dei castelli più pittoreschi del territorio sloveno e un monumento di importanza nazionale. Qui sono state rinvenute tracce di una fortificazione preistorica, mentre il castello fu costruito alla fine del XII secolo. L'imponente torre gotica che domina l'intera area, la più alta tra i castelli della Slovenia, fu eretta nel XIII secolo. In seguito, il castello fu ampliato e circondato da una doppia cinta muraria con torri. La sua immagine finale gli fu data dalla famiglia Lantieri, che divenne il suo nuovo proprietario a metà del XVII secolo. Durante la seconda guerra mondiale il castello fu incendiato. Dopo un lungo periodo di abbandono ebbe inizio il suo restauro. Nel 2017 è stato parzialmente concluso con la ristrutturazione del complesso edile.

Dal 1952 è stato riconosciuto come monumento di importanza locale, mentre dal 1999 gode dello status di monumento culturale di importanza nazionale. Oltre al valore storico, possiede anche un grande significato naturalistico: è infatti habitat fondamentale per specie animali minacciate, tra cui diverse specie di pipistrelli e il tritone crestato. Per questo motivo, fa parte delle aree protette Natura 2000: Valle della Branica e Carso.

PLANIMETRIA:

- 1 Ingresso al castello
- 2 Passaggio negli spazi intermedi
- 3 Ingresso nell'area principale del castello
- 4 Cortile centrale con piattaforma panoramica
- 5 Piattaforma di difesa sud
- 6 Cortile a sud
- 7 Piattaforma di difesa est
- 8 Torre del castello
- 9 Edificio all'ingresso con torre
- 10 Torretta di difesa nord
- 11 Torretta di difesa nord-est
- 12 Torre quadrata
- 13 Tratto di collegamento con scalinata
- 14 Cappella del castello
- 15 Mura di difesa originali
- 16 Pozzo
- 17 Ala nord del castello
- 18 Ala ovest del castello
- 19 Ala sud del castello

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Gorizia A.P.S.

Via Rossini 13 - 34170 GORIZIA - tel. 0481 - 82505

e_mail: info@caigorizia.it o seniores@caigorizia.it - internet: <http://www.caigorizia.it/>



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.
Gruppo Escursionisti Seniores
"Slow Trekking"



- 20 Ala residenziale
- 21 Scuderie
- 22 Torretta di difesa sud-est
- 23 Passaggio coperto
- 24 Seconde mura di difesa
- 25 Terze mura di difesa con postazioni per cannoni
- 26 Orto



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Gorizia A.P.S.

Via Rossini 13 - 34170 GORIZIA - tel. 0481 - 82505

e_mail: info@caigorizia.it o seniores@caigorizia.it - internet: <http://www.caigorizia.it/>



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.
Gruppo Escursionisti Seniores
"Slow Trekking"



NOTA 2: TABOR DI DORNBERK

Su un colle a sud di Dornberk, dove si incontrano i confini tra il Carso e la valle del fiume Vipacco, si trova il piccolo paese di Tabor. Il borgo ha origini antichissime. Durante gli scavi archeologici condotti nel tempo, sono state rinvenute alcune monete e pochi altri reperti di epoca romana, a testimonianza di un insediamento già presente in quell'area in epoca antica.

Nell' XI secolo venne eretto un castello su questa altura come difesa dall'Impero ottomano, che in quell'epoca effettuava numerose incursioni nel territorio. Il castello viene citato ufficialmente in un documento del 1086. Al castello furono successivamente aggiunte delle mura difensive e cinque torri di guardia. Oggi sono ancora visibili parte delle mura, due torri e l'entrata sud.

Dal XV al XVIII secolo il castello fu di proprietà della famiglia (di origini toscane) dei conti Rabatta. Con la morte dell'ultimo discendente dei Rabatta, Filippo, avvenuta il 12 settembre 1794, il fortilizio passò ai conti Coronini Cromberg. Questi ultimi non si presero cura del castello, sia perché, terminata l'epoca feudale, risultava oneroso sostenerne le spese di mantenimento, sia perché possedevano già più della metà della contea di Gorizia. Fu questo il momento che segnò l'inizio del declino del castello. La cappella del castello continuò ad essere utilizzata saltuariamente, con l'ultimo battesimo registrato nel 1833. Tra il 1840 e il 1860, il complesso fu trasformato in cava di pietra. I blocchi estratti servirono per edificare le abitazioni che ampliarono il borgo di Tabor e per avviare la costruzione del grande mulino di Vipava. La struttura rimanente venne demolita per il timore di crolli sulle case circostanti. Il colpo di grazia fu inferto dal terremoto del 1873 che, pur avendo l'epicentro nel Bellunese, fu così violento da provocare danni fino a questa zona. L'aspetto di Tabor durante il periodo in cui il castello era ancora integro ci è noto grazie a un unico disegno a china realizzato nel 1752 dal cartografo e ingegnere Giovanni Antonio Capellaris.

Oggi nel paese le testimonianze del periodo medievale, pur non essendo numerose, conservano un notevole valore storico. La planimetria è rimasta pressoché invariata. Le case, chiamate dagli abitanti "hašče", e le strade, dette "gase", nonostante i restauri, occupano ancora le medesime posizioni di secoli fa. All'ingresso del paese si può vedere un'edicola religiosa a colonna con nicchie vuote, risalente al 1894 dedicata a Maria Ausiliatrice. Poco distante, percorrendo una stradina in salita, si trova un antico pozzo i cui bordi conservano ancora i solchi lasciati dalle corde. Segni profondi nella pietra, l'unica fonte d'acqua del paese, che testimoniano la considerevole quantità d'acqua che ne è stata attinta nel corso dei secoli.

Durante la Prima Guerra Mondiale, il paese subì gravissimi danni. Il 2 dicembre 1916, un'incursione aerea dell'esercito italiano con l'intento di colpire le posizioni austriache, si trasformò in una devastante distruzione di molte abitazioni. Nel periodo immediatamente successivo alla guerra, sotto il dominio italiano, iniziò la ricostruzione del paese, che fu

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Gorizia A.P.S.

Via Rossini 13 - 34170 GORIZIA - tel. 0481 - 82505

e_mail: info@caigorizia.it o seniores@caigorizia.it - internet: <http://www.caigorizia.it/>



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.
Gruppo Escursionisti Seniores
"Slow Trekking"



dotato di un acquedotto destinato al bestiame.

Nel maggio del 1944, il borgo fu incendiato dai tedeschi, che causarono la morte di sette abitanti. In ricordo di questo fatto, accanto al pozzo i paesani posarono una targa con su scritto: "Dal sangue che scorre su queste pietre è sbocciato il fiore della libertà". Al termine del conflitto, fu necessaria un'ulteriore opera di ricostruzione. Molti materiali da costruzione furono importati dall'Italia; tuttavia, sfortunatamente, una parte consistente di reperti di interesse storico e archeologico fu spedita in Italia, di cui si persero poi le tracce.



Šentanela è un edificio misterioso a forma di torre con pianta quadrata. Il suo scopo non è del tutto chiaro, poiché le fonti storiche ne svelano solo in parte la storia.

Fu costruito come corpo di guardia (sentinella in italiano) durante l'epoca feudale oppure è un padiglione panoramico che prende il nome dal santo patrono della chiesa di Dornberg, San Daniele (ŠentDanjel)?

Alcune fonti affermano che la guardiola fosse l'ingresso del castello, una sorta di corpo di

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Gorizia A.P.S.

Via Rossini 13 - 34170 GORIZIA - tel. 0481 - 82505

e_mail: info@caigorizia.it o seniores@caigorizia.it - internet: <http://www.caigorizia.it/>



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.
Gruppo Escursionisti Seniores
"Slow Trekking"



guardia. La principale via di collegamento con il Carso passava di lì. Si dice che l'attuale ponte di pietra davanti all'ingresso del castello fosse un ponte levatoio nel Medioevo. Senza un segnale positivo dalla guardiola, il ponte levatoio non veniva abbassato.

Altre fonti affermano che a Šentanela i balivi del castello supervisionavano il lavoro dei servi nei vigneti del castello sottostanti.

L'edificio attuale fu probabilmente costruito nel XVII secolo come padiglione da giardino, con vista sulla valle del Vipacco. Un padiglione simile adorna anche il giardino della famiglia Rabatta, presso il palazzo di Kanal. Šentanela era ornata da una meridiana e si dice che ospitasse anche un tavolo in pietra, ancora oggi conservato nel villaggio. La funzione del punto panoramico in mezzo ai fiori è indicata anche dal nome Roženplac, come gli abitanti del villaggio chiamano l'intero pendio occidentale della collina.

È molto probabile che la destinazione d'uso di Šentanela sia cambiata nel corso della storia, in base alle esigenze del momento.

L'edificio Šentanela è chiaramente visibile anche nel disegno di Antonio Capellaris, che raffigurò il Castello di Dornberg nel 1752. Šentanela è visibile sul lato destro della sezione del disegno. La struttura dell'edificio è simile a quella odierna, incluso il tetto a padiglione.

Tabor è caratterizzata dalle sue strette vie ben conservate, le gase, che si snodavano attorno al castello e scendevano a spirale lungo la collina. Le gase erano spesso collegate da scale o addirittura da singoli passaggi sotto le case, i podhodi. Oggi ne sono rimaste solo due.

Il campanile della Santissima Trinità è una sorta di simbolo del Tabor, eretto sul sito dell'antica porta principale delle mura, motivo per cui è ancora chiamato "parton". Fu costruito con le pietre della cappella del castello. Lo spazio è stato ampliato in una piccola piazza ed è il luogo di ritrovo centrale per gli abitanti del villaggio.

Una campana più piccola della cappella del castello fu trasferita sul campanile. Si dice che, sebbene fosse piccola, contenesse argento e quindi suonasse molto più dolcemente, e si potesse ancora sentire. Per la sua bella voce, veniva chiamato Zvončkar (secondo alcune fonti, "Cvančkar"). È interessante notare che la campana del Tabor non fu fusa per scopi militari né durante la Prima né durante la Seconda Guerra Mondiale. Dopo la Prima Guerra Mondiale, la campana si ruppe, ma fu portata via dagli italiani dopo la guerra. La gente del posto fece fondere una nuova campana più piccola. Durante la Seconda Guerra Mondiale, anche questa si ruppe. Dopo la guerra, fu fusa in una campana più grande, a cui fu aggiunto anche il bronzo del cimitero di Dornberg. Questa campana suonò fino al 1999 e ora riposa accanto al campanile. È incisa con un'iscrizione del maestro udinese, datata 1947, la scritta "Maria, Regina degli Sloveni, prega per noi!" e "Santissima Trinità, proteggi il campo!".

Quando il campanile fu ricostruito dopo la Seconda Guerra Mondiale, vi fu installato un semplice orologio con un meccanismo che azionava due martelli che battevano ogni ora. Questo orologio si ruppe in seguito e nessuno lo riparò. Tutto ciò che ne rimane sono i pesi.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Gorizia A.P.S.

Via Rossini 13 - 34170 GORIZIA - tel. 0481 - 82505

e_mail: info@caigorizia.it o seniores@caigorizia.it - internet: <http://www.caigorizia.it/>



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.
Gruppo Escursionisti Seniores
"Slow Trekking"



Si tratta di due formazioni di pietra a forma di uovo sospese a una catena. Sono conservate nel campanile.

Gli abitanti del villaggio hanno allestito un luogo di ritrovo vicino al campanile. Hanno scavato un vecchio pozzo profondo venti metri, che è stato interrato dopo la Seconda Guerra Mondiale. Hanno murato il pozzo e pavimentato l'area intorno al campanile con pietre. Un grande blocco di pietra è stato portato al campanile dalla valle carsica sotto Trstelje, che funge da tavolo o altare durante la messa annuale all'aperto. All'ingresso del campanile, hanno anche esposto una pietra rotonda scavata che era parte integrante di una torkla, un frantoio per l'olio d'oliva, rinvenuto in una delle cantine più antiche del villaggio. Su questa pietra è stata collocata una vecchia campana, ora in disuso.

Sebbene Tabor si trovi a un'altitudine di 140 metri, il villaggio era ricco di pozzi: si dice che fossero 16, per lo più pubblici, ma alcuni si trovavano anche all'interno delle case. Oggi ne sono rimasti solo 6, mentre i restanti sono stati coperti o dimenticati.

Due dei pozzi, chiamati "štirne" dagli abitanti del villaggio, sono particolarmente degni di nota. Il primo che incontriamo si trova nella parte bassa del paese. Sulla fontana è inciso l'anno 1361, il che lo rende uno dei pozzi sloveni più antichi. Il livello dell'acqua è molto alto, almeno 8 metri di profondità.

Anche il secondo pozzo è certamente una delle vestigia più antiche del paese. È posizionato in modo tale che due terzi sporgano sulla terrazza, mentre un terzo si trovi all'interno della vecchia cantina. Il pozzo è costruito con elementi in pietra scolpiti a forma semicircolare e, all'interno, sono ancora conservate catene e pulegge dell'antico meccanismo di sollevamento dell'acqua.

Una particolarità di Tabor è un ulivo di circa 300 anni, che è sopravvissuto a tutte le forti gelate. È sopravvissuto all'abbattimento di uliveti distrutti, quando il legno d'ulivo veniva venduto a caro prezzo (per mobili, per la fabbricazione di bocce, ecc.) ed è sopravvissuto a molte cose: è stato sepolto, dato alle fiamme, ma continua a germogliare nuovi rami. Molto probabilmente, non è stato tagliato in passato solo perché cresceva al confine tra due tenute e fungeva da marcatore di confine.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Gorizia A.P.S.

Via Rossini 13 - 34170 GORIZIA - tel. 0481 - 82505

e_mail: info@caigorizia.it o seniores@caigorizia.it - internet: <http://www.caigorizia.it/>